

PAOLA NOVARA

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE  
PERTINENTE IL COMPLESSO  
DI S. ADALBERTO IN PEREO\*

1 - Nell'autunno del 1001, Ottone III e Romualdo, già abate del monastero di S. Apollinare in Classe, diedero avvio al cenobio del Pereo, in dipendenza del preesistente eremo nel quale Romualdo aveva, a più riprese, soggiornato (1). Al cenobio Ottone III unì un oratorio dedicato all'amico fraterno Adalberto, vescovo di Praga, martirizzato nel 997. Il Pereo era un isolotto del delta del Po di Primaro, situato a circa km 3 a est dell'attuale abitato di S. Alberto (Ra) (fig. 1).

La documentazione emessa dalle autorità imperiali ed ecclesiastiche in favore del monastero di S. Adalberto in Pereo ci è in buona parte pervenuta non in originale, ma in forma sintetica nel *Transumptum diaceptorum sancti Vitalis Ravennae* (2), una raccolta cronologica di diacetti di atti emessi fra il 1013 e il 1754 pertinenti il patrimonio soggetto al monastero di S. Vitale e agli Istituti a esso sottoposti, redatta presumibilmente verso la metà del XVIII secolo (3). Gli otto

Principali abbreviazioni:

AAR = Archivio Storico Arcivescovile di Ravenna

ACR = Archivio Storico Comunale di Ravenna

ASR = Archivio di Stato di Ravenna

BCR = Biblioteca Classense di Ravenna

C.R.S. - Fondo *Corporazioni Religiose Soppresse* (in ASR)

1) Per tutte le notizie riguardanti l'origine e lo sviluppo del monastero del Pereo cfr. P. NOVARA, *Il complesso di Sant'Adalberto in Pereo ed il suo apparato decorativo*, «Analecta Pomposiana», XV (1990), pp. 37-63, particolarmente pp. 37-47 e relative note.

2) ASR, CRS, S. Vitale, vol. 616, cc. 1r- 3r.

3) Non è dato sapere quando e per quale ragione il gruppo di documenti in questione venisse versato dall'archivio del monastero di S. Adalberto in Pereo in quello del monastero di S. Vitale. Sulla questione cfr. NOVARA, *Il complesso*, cit., nota 4, p. 38 e pp. 62-63.

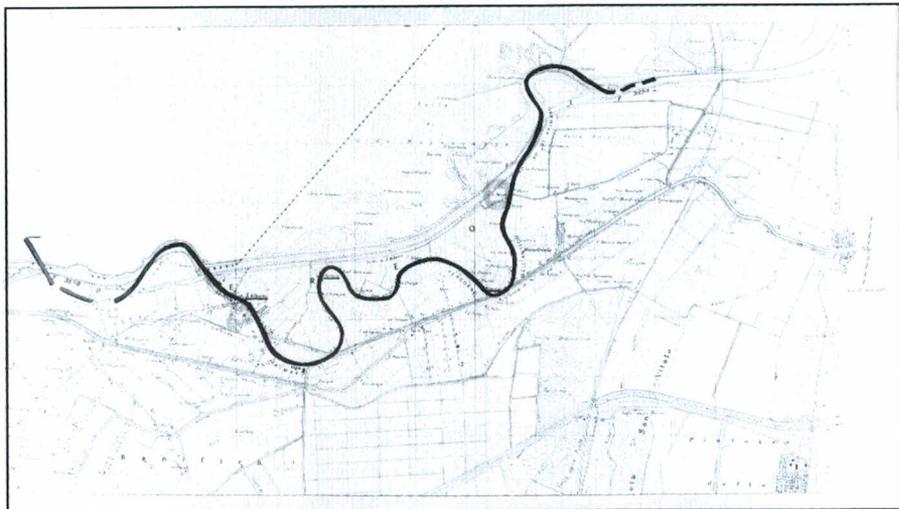


Fig. 1. L'area valliva a nord di Ravenna con la ricostruzione del corso dell'antico Po di Primaro. Il cerchio puntinato sulla destra indica la tenuta che ancora oggi conserva la significativa denominazione de "il Pero", un probabile ricordo dell'intitolazione dell'antico monastero.

documenti relativi al monastero del Pereo ivi elencati partono dal privilegio concesso dall'imperatore Enrico III nel 1013 e si concludono con una conferma di papa Lucio III del 1189:

(...) 1013. *Domnus Henricus imperator (secundus) confirmat monasterio sancti Adalberti omnia bona et illorum abitatores exemptos facit ab omni pensione et iurisdictione. Archivum Mandriolarum R, folio 206. (c. 1r)*

(...) 1033, martii 2. *Domnus Gebeardus archiepiscopus Ravennae confirmavit monasterio sancti Adalberti plebem sancte Marie in Padovetere et donavit piscariam de Pugione et alia. Archivum Mandriolarum R, folio 208.*

(...) 1043, iuli 1. *Domnus Geberardus (sic) archiepiscopus Ravennae donavit monasterio sancti Adalberti piscariam que dicitur Sorbaria cum piscatoribus (sic), et confirmavit alia bona et privilegia. Archivum Mandriolarum R, folio 209. (c. 1v)*

(...) 1055, iuli 14. *Domnus Henricus (tertius) imperator confirmat monasterio sancti Adalberti omnia privilegia suorum predecesorum. Archivum Mandriolarum R, folio 207.*

(...) 1123, iuli 1. *Domnus Calistus papa (secundus) suscipit sub protectione sancti Petri monasterium sancti Adalberti, confirmat bona et enumerat diversas ecclesias eidem subiectas; ex Mandriolarum R, folio 207. (c. 2r)*

(...) 1160, ianuari 7. *Domnus Federicus imperator confirmat abbati sancti Adalberti omnia bona et praecipue insulam Paream iuxta Badarenum, Padum inveniacum, cum canale Augusta descendens in Padum per foveum quod dicitur*

*Humana, et canale Franzanum. Archivum Mandriolarum R, folio 207. (c. 2v)*  
 (...) 1178, mai 6. *Domnus Alexander papa (tertius) confirmat monasterio sancti Adalberti omnia bona et privilegia. Archivum Mandriolarum, folio 208.*  
 (...) 1189, mai 17. *Domnus Luccius papa (tertius) confirmat bona et privilegia monasterio sancti Adalberti. Archivum Mandriolarum R, folio 208. (c. 3r) (4).*

Di uno solo di questi documenti, la concessione e conferma dell'arcivescovo Gebeardo del 1043, possediamo la copia che si conservava presso la curia arcivescovile (5); i restanti diacetti non hanno riscontrato in pergamene ancora esistenti.

La redazione del *Transumptum*, da riferirsi verosibilmente agli anni precedenti la metà del XVIII secolo, datando l'ultimo diacetto al 1574, seguì la disastrosa alluvione che colpì l'archivio di S. Vitale nel 1636, con la conseguente perdita di buona parte dei documenti in esso contenuti, e precedette di qualche anno il riordinamento al quale attese il Fiandrini fra il 1780 e il 1790.

Poiché, come pare potersi evincere dall'indicazione posta dal compilatore al termine di ogni ristretto, i diacetti in questione non sembrano tratti dalle pergamene originali ma dai fogli 206-209 di un volume o di una busta classificata come *Mandriolarum R*, non è da escludere che i documenti originali si disperdessero, come ritennero

4) I repertori di documenti imperiali hanno segnalato l'esistenza di tali diacetti, evidenziando la mancanza degli originali. Cfr. per il privilegio di Enrico II del 1013, J. F. BOEHMER, *Regesta imperii II: Die Regesten, des Kaiserreiches*, II/V (1002-1024), ed. Th. Graf, Graz- Köln 1971, n. 1769, p. 985, per quello di Enrico III del 1055, *M.G.H., DD, Henrici III. Diplomata*, V, II, edd. H. Bresslau- P. Kehr, Berolini 1931, n. 349, p. 477 e per quello di Federico I del 1160, *M.G.H., DD, Friderici I. Diplomata*, X, II, edd. H. Appelt, Hannoverae 1979, n. 293, p. 106 (con trascrizione del diacetto). Per quanto riguarda i tre atti emessi dall'autorità pontificia il Kehr (*Papsturkunden in Pisa, Lucca und Ravenna*, «Nach. der Gesellschaft der Wiss. zu Göttingen», Heft 2. (1897), p. 192 ora in *Papsturkunden in Italien Reiseberichte zur Italia Pontificia*, I, (1896-1899), Città del Vaticano 1977, particolarmente p. 50) e, sulla scorta di questi, il Mazzatinti (*Gli archivi nella storia d'Italia*, I, Rocca San Casciano 1897-1898, p. 275) ne indicano i registi contenuti nel vol. 616 delle *CRS* (a quel tempo ancora conservato presso l'Archivio Comunale Antico con sede negli edifici della BCR) come desunti dal volume *Mandriolarum R* dell'archivio del monastero di S. Vitale. Il Kehr (*Italia pontificia*, V, Berolini 1911, p. 111), fra l'altro, precisa che tale volume è stato da lui *frustra... requisito*; in realtà, come sarà chiarito nel corso della trattazione, non poteva essere trovato in quanto già smembrato ad opera del Fiandrini nell'ambito del riordino dell'archivio di S. Vitale.

5) AAR, G. 2909, 1043 giugno I, Ravenna. Cfr. edizione in *Annales Camaldulenses ordinis sancti Benedicti ...d. I. Mittarelli et d. A. Costadoni... auctoribus*, II, Venetiis 1756, Appendice, n. LI, coll. 101-102.

anche gli Annalisti Camaldolesi (6), a seguito dell'alluvione che colpì il monastero ravennate. A conferma di ciò va rilevato che gli inventari delle carte e delle pergamene presenti nell'archivio di S. Vitale all'indomani del disastroso episodio, e in particolare l'*Index chartarum tabularii monasterii S. Vitalis Ravennae* (7) e l'*Index chronologicus pergamenarum archivii sancti Vitalis* (8), entrambi con elenchi che coprono un arco cronologico che giunge sino alla prima metà del XVIII secolo, non annoverano i documenti in questione. Quanto all'organizzazione dell'archivio precedentemente l'intervento del Fiandrini, la classificazione, per serie, prevedeva la disposizione di pergamene e carte sparse, nonché di volumi (contrassegnati, questi ultimi, con lettere maiuscole dell'alfabeto), in capse individuate secondo una sorta di titolario basato sulla suddivisione dei documenti secondo un ordinamento topografico, cioè per unità territoriali di riferimento, e/o tipologico, pertanto vi si potevano trovare capsule classificate come *Rotundae*, *Pineti*, *Bonificationis Gregoriana*, o come *Privilegiorum*, *Procesuum*, ecc. (9). Il repertorio di "titoli" ci è noto grazie all'*Archivii venerabilis monasterii S. Vitalis Ravennae Indices generales* (10), la cui redazione pare potersi localizzare cronologicamente attorno alla seconda metà del XVI secolo; in esso, oltre al riscontro dei volumi indicati in margine ad ogni diacetto elencato nel *Transumptum*, troviamo la conferma della presenza, presso l'archivio monastico, di una capsula contenente materiale pertinente "Le Mandriole" nonché di una busta contrassegnata come *Mandriolarum R*.

Un dato da sottolineare riguarda lo stato del volume contenente il *Transumptum*. A una attenta analisi risulta evidente che il primo foglio del primo fascicolo che compone il volume è stato strappato e ne rimane solo un piccolo lacerto sulla costa. Una argomentazione questa, non comprovata dalla numerazione delle carte che, tuttavia,

6) *Ibid.*, I, Venetiis 1755, p. 242.

7) BCR, *Manoscritti*, mob. 3. 5. C2.

8) ASR, *CRS*, S. Vitale, vol. 2591.

9) Il riordinamento al quale attese il Fiandrini prevede l'abbandono della classificazione che aveva contraddistinto il "Tabulario" nei secoli precedenti e una ricollocazione "per materia". Vd. al riguardo, B. FIANDRINI, *Promemoria riguardante l'Archivio dell'abbazia di S. Vitale di Ravenna ed altro*, 1790 (ASR, *CRS*, S. Vitale, vol. 708), p. 9. Come precisa nello stesso luogo il Fiandrini, proprio il materiale della capsula *Mandriolarum* era quello che si presentava in istato di maggiore disordine e che necessitò un radicale riordino.

10) ASR, *CRS*, S. Vitale, vol. 711.

ritengo debba considerarsi frutto di un recente intervento di controllo. Sulla scorta di tale constatazione, comunque, si può supporre che, in origine, il volume annoverasse oltre ai registi conservati, anche un gruppo di diacetti di documenti anteriori al 1013.

Va inoltre rilevato che il repertorio di documenti del Pereo collocato, sulla base delle indicazioni del *Transumptum*, nel volume *Mandriolarum R*, non doveva essere redatto secondo un ordine cronologico ma suddiviso secondo gli statuti di erogazione. Pertanto dovevano precedere nella enumerazione i documenti emessi dalla cancelleria imperiale, poiché la conferma di Enrico II si trovava al foglio 206, seguita da quelle di Enrico III e Federico I al foglio 207, e a questi dovevano far seguito quelli pontifici, ai fogli 207 e 208, e quelli prodotti dalla cancelleria arcivescovile, ai fogli 208 e 209.

2 - Pur costituendo una delle principali fonti alla quale attingere notizie concernenti il monastero del Pereo, l'elenco contenuto nel *Transumptum*, poiché non annovera documenti anteriori al 1013, presenta una evidente lacuna a proposito della documentazione relativa alla fondazione del cenobio che, secondo quanto attestato nella *Vita beati Romualdi* di Pietro Damiani (11) e nella *Vita quinque fratrum* di Bruno di Querfurt (12) è da attribuire a un diretto intervento dell'imperatore Ottone III.

Notizie circa l'istituzione del cenobio del Pereo sono contenute anche nella seconda edizione delle *Storia di Ravenna* di Girolamo Rossi. L'opera dell'erudito ravennate costituisce una fonte di ineguagliabile utilità in quanto l'autore, che colloca la fondazione all'anno 1001, si era documentato per la compilazione dei paragrafi inerenti il Pereo, come egli stesso più volte afferma, presso l'archivio del monastero di S. Vitale e aveva potuto prendere visione dei documenti periti a causa dell'alluvione del 1636. Il passo di Gerolamo Rossi

11) P. DAMIANI, *Vita beati Romualdi*, cap. XXX (ed. a cura di G. Tabacco, *Fonti per la storia d'Italia*, n. 94, Roma 1957, p. 65): *Dum moraretur autem Romualdus adhuc in Pereo, imperator Otto monasterium ibi ad honorem sancti Adalberti eo suggerente construxit, cui contigua Classensis cenobii predia contulit, et ea sibi ex phiscalis possessione in Firmensis monarchie partibus recompensavit.*

12) B. VON QUERFURT, *Vita quinque fratrum*, cap. II (ed. M. G. H., SS, XV, II, a cura di R. Kade, Hannoverae 1888, pp. 709-738, particolarmente p. 720): *Ergo toto illo anno, quo non semel turbati et multum de palude infirmi facti, steterunt fratres in illa heremo, ubi rex Otto, homo bonae voluntatis, suo sancto preciso Christi martyri Adalberto rotundum oratorium columnis marmoreis pulcherrime construxit, in cuius opere centum libras expendit.*

relativo all'istituzione del cenobio del Pereo tradisce la conoscenza della *Vita beati Romualdi* di Pietro Damiani, soprattutto in relazione all'episodio dell'attribuzione al nuovo istituto di terreni posti sull'isola, precedentemente soggetti al monastero di S. Apollinare in Classe che in permuta aveva ottenuto altri terreni posti presso la *massa Firmiana*, defalcati dalle proprietà del fisco regio (13). L'erudito ravennate, tuttavia, aggiunge alcune notizie assolutamente estranee alla narrazione del Damiani, le stesse che egli dice desunte dai documenti dall'archivio di S. Vitale, e in particolare i confini precisi dell'isola del Pereo e l'esatta ubicazione delle nuove costruzioni, fra le quali l'oratorio dedicato a S. Adalberto, che vennero localizzate, su indicazione di Ottone III, vicino a una preesistente chiesa intitolata a S. Cassiano (14).

Anche il Fortunio, in un accenno alla istituzione del cenobio contenuto nella seconda parte delle *Storie dell'ordine Camaldolese*, sembra fare specifico riferimento e una precisa indicazione documentaria, in particolare nel puntualizzare la data dell'ordinazione del cenobio (*19 calendas decembris anno 1001*) (15).

13) H. RUBEL, *Historiarum Ravennatum libri decem*, Venetiis 1589<sup>2</sup>, lib. V, p. 277, ad a. 1001: *Sub idem fere tempus Otho ide(st) Caesar, D. Romoaldi instinctu, D. Adelberto Prage(n)si, qui haud ita diu ante, in Prusia ob Christi fide(m) fuerat trucidatus, coenobiu(m) dicavit, in Pereo, continentibusq(ue) nonnullis, Classensis coenobii, praediis donavit; cum alia in Firmano, Classensi tribuisset.*

Ad opinione del Tabacco (P. DAMIANI, *Vita*, ed cit., nota 4, p. 65) i terreni in oggetto dovevano costituire di proprietà del fisco regio ubicate nella marca di Fermo e di Camerino.

14) RUBEL, *Historiarum Ravennatum*, cit., ad a. 1001: *Huius insulae Perehi fines, in eius aetatis tabulis leguntur: Padus iuveniacus, fossa Augusta, quae per Humanam in Padum descendit, Padorenus, et medium Grangenum. Ipse(que) Otho Caesar profectus in eam insulam, coenobii locum, ubi aedificandum esset, iuxta D. Cassiani templum, designat, et D. Romualdum Abbatem facit, ut ex tabulis Augustalibus, Ravennae datis, quas in D. Vitalis tabulario legimus, cognosci facile potest.*

Gerolamo Rossi pare essere a conoscenza anche del privilegio emesso dall'imperatore Enrico II nel 1013, che, secondo quanto egli stesso afferma, ai suoi tempi si trovava ancora presso l'archivio del monastero di S. Vitale, cfr. *ibid*, p. 278, ad a. 1013: (...) *cum Henricus Caesar Ravennam venisset anno millesimo decimo tertio, tresq(ue) excusatos in Ferrariensi, dono dedisset coenobio D. Adelberti ad Padum, exemptionibus, immunitatibus, praerogativisq(ue), multis additis, eidem Abbatem confirmavit D. Romoaldum, quod tabulae Augustales in tabulario D. Vitalis adhuc servatae, testantur.*

15) A. FORTUNIO, *Historiarum Camaldulensium pars posterior*, lib. I, cap. XII, Venetiis 1579, p. 29: *Te(m)plum atque erenium, et monasterium Sancti Adelberti in Pereo prope ecclesiam sancti Cassiani aedificavit, Classis praedia aliquot ibi adiudicans, quae in agro Firmensi recompensavit, curtemque de Assegiata, 19 call(endas) dec(embris) anno 1001, sanctum Romualdum abbatem praeficiens.*

Tali riferimenti costituiscono, seppure indirettamente, le sole fonti relative alle origini del cenobio del Pereo, in quanto i cronacisti posteriori, nel trattare la questione, dimostrano di ignorare qualsiasi notizia al di là di quelle contenute nelle *Storia di Ravenna* di Gerolamo Rossi (16).

3 - Le nostre conoscenze circa i contenuti dei documenti riguardanti S. Adalberto in Pereo dispersi a seguito dell'alluvione del 1636, possono comunque arricchirsi alla luce di un fascicolo inserito in un volume originariamente pertinente all'archivio del monastero di S. Vitale, ora conservato presso l'ASR con il n. 643 delle CRS (17) (figg. 2-6). Il fascicolo venne collocato nel volume in questione del Fiandrini, al momento del riordinamento dell'archivio di S. Vitale, con un frontespizio esplicativo:

*1572. Sommario di alcuni privilegi concessi da sommi pontefici e dagli arcivescovi di Ravenna alle chiese di S. Adalberto e di S. Clemente di Primaro, colla nota delle terre donate da essi alle dette antichissime chiese. Copia semplice fatta in occasione della lite fra l'abazia di S. Vitale ed il rettore della chiesa di S. Alberto, ed altri di d(ett)o luogo per le pretese nelli beni di Voltaspino di là dal Po alla Rotta Nuova, vicino alle Valli di Comacchio.*

Il fascicolo (18) è costituito da quattro carte. Le prime cinque facciate sono occupate da ristretti di documenti relativi al monastero del Pereo, come precisa l'intestazione a capo pagina: *Pro monasterio sancti Adalberti prope Ravennam*. Da metà circa della quinta facciata inizia la registrazione di documenti pertinenti la chiesa di S. Clemente in Primaro che si conclude, nel *recto* dello stesso foglio, con la brusca interruzione del ristretto del secondo documento (19).

16) Cfr. ad esempio G. FABRI, *Le sagre memorie di Ravenna antica*, Venetia 1664, p. 72; P. D. PASOLINI, *Lustri ravennati, Libro VI*, Ravenna 1679, p. 6; B. FIANDRINI, *Annali ravennati*, I, 1794, pp. 73-74 (ms. conservato presso BCR).

17) Volume costituito da trentacinque fascicoli cartacei e uno in pergamena, rilegati e provvisti di una spessa copertina con legacci in pelle. Mis. mm 240x320. Il fascicolo in questione è indicato con il n. 15.

18) Accenni ad alcuni passi dei ristretti contenuti nella minuta raccolta nel vol. 643 delle CRS sono in V. CAPUTO, *Le valli meridionali di Comacchio*, Ferrara 1974, nota I, p. I (diploma di Federico I), nota 134, p. 41 (concessione di Gebeardo del 1033).

19) Il primo ristretto non ha riscontro in alcuna pergamena a noi nota. 1222 aprile 7, *Ravennae*: l'arcivescovo Simeone conferma a Ubaldo, rettore della chiesa di S. Clemente in Primaro e Bartolomeo, la chiesa di S. Clemente in Primaro quella parte dell'isola di Palazzolo che si estende dal *Padosolo* sino al porto di Magnavacca. Il diacetto presente nel *Transumptum diaceptorum sancti Vitalis Ravennae* (c. 4r) è



sine ~~Abbe~~ p<sup>re</sup>sentia vel sui nuntij alicuius persone Nipari q<sup>ui</sup> eiusde<sup>m</sup> mon<sup>ast</sup>ri nulla-  
~~men~~ alicui mon<sup>ast</sup>ri p<sup>re</sup>beat sed libera abiq<sup>ue</sup> cum cont<sup>ra</sup>dictoria quocunq<sup>ue</sup> uolunt  
 pagant confirmant p<sup>re</sup>sentis d<sup>omi</sup>n<sup>o</sup> Rom<sup>ani</sup> in d<sup>omi</sup>n<sup>o</sup> Abbate et reliq<sup>ue</sup> o<sup>mn</sup>ia  
 ut in sup<sup>er</sup>iorib<sup>us</sup> p<sup>ri</sup>uilegijs anno d<sup>omi</sup>n<sup>o</sup> 1013. et sui regni. 12<sup>o</sup> Nauenne  
 Henricus tertius Imperator suo p<sup>ri</sup>uilegio confirmat dicto Mon<sup>ast</sup>rio supra omnia  
 anno d<sup>omi</sup>n<sup>o</sup> 1055. Imperij sed sui anno. 9. die. moctuo. R<sup>ati</sup> facti Acti Separa  
 Calixtus pp<sup>ap</sup> secundus suo p<sup>ri</sup>uilegio dicti mon<sup>ast</sup>ri in ap<sup>osto</sup>lice sedis uicelam protectio  
 nemq<sup>ue</sup> suscepit confirmans ei possessiones et bona o<sup>mn</sup>ia habita et in p<sup>ro</sup>u  
 uum habenda notatamq<sup>ue</sup> infra. Et eccliam s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Cosmi et damiani eccliam  
 s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Cosmi eccliam s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Iohannis in Libo. Quartam partem cu<sup>m</sup> decimis pa  
 rris et oblationib<sup>us</sup> suis et tota decimationem Monach<sup>o</sup> saluo q<sup>ui</sup> est in Libo  
 et in p<sup>ro</sup>be s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> petri q<sup>ui</sup> est infra. etiam s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Martini in fabrico mede  
 te ecclia s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Iulii. eccliam s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Marie. s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Iuliani et s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Margarete in  
 curte beroniani cu<sup>m</sup> pertinentijs ear<sup>um</sup>. Eccliam s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Marie in bruta s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Blasij  
 in mediana s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Pauli in feraria s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Iohannis in tegario s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Adalberti in  
 Massa s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Marie in pado ueteri. Iohannis in aparetto s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Michaelis  
 in alio. et et locu<sup>m</sup> Junis sedis ap<sup>osto</sup>lice s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> in Nauch subu<sup>er</sup>io et Maris  
 tres p<sup>ar</sup>tes in materria et Mastiolam que uocat<sup>ur</sup> s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Iulii ueria in ano  
 d<sup>omi</sup>n<sup>o</sup> 1123. R<sup>ati</sup> July. Pont<sup>ific</sup> sui anno. iij. Laterani dat<sup>o</sup>  
 Federicus imperator suo p<sup>ri</sup>uilegio confirmat Med<sup>io</sup> p<sup>ar</sup>te s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> Martini Adalberti eiusq<sup>ue</sup>  
 Ab<sup>bat</sup>is ac conuentic<sup>us</sup> o<sup>mn</sup>ia s<sup>an</sup>c<sup>ti</sup> eor<sup>um</sup> mon<sup>ast</sup>ri possessioni et bona ac h<sup>er</sup>edes in  
 eius possessionib<sup>us</sup> et locis habitantes in sua defensio em ee imperiale tutela  
 suscipiens atq<sup>ue</sup> protectionem sed et insulam ipsa uocat<sup>ur</sup> Perro in qua d<sup>omi</sup>n<sup>o</sup>  
 mon<sup>ast</sup>ri constructa est cu<sup>m</sup> suis terminis et appendijs. Et ab uno capite Pad<sup>is</sup>  
 aeni a secundo latere Medeo pado iuuuicio a 3<sup>o</sup> latere Canali inte  
 gra q<sup>ui</sup> uocat<sup>ur</sup> Augusta descendens in Padu<sup>m</sup> q<sup>ui</sup> f<sup>er</sup>ra que d<sup>omi</sup>n<sup>o</sup> humana a q<sup>ui</sup>  
 1200

Fig. 3. ASR, CRS, S. Vitale, volume 643, c. 207.

Si tratta di una lettera compilata presso il monastero di S. Vitale e destinata al priore di S. Alberto, contenente un repertorio di ristretti di documenti che potevano offrire utili indicazioni a chiarire e meglio definire la questione dei confini dei vari fondi posti nella regione situata a nord di Ravenna, presso il Po di Primaro (20). Nel volume del quale la minuta costituisce uno dei fascicoli, il Fiandrini raccolse, infatti, il carteggio relativo alla disputa per la “Volta dello Spino” che ebbe luogo, come egli descrive sul frontespizio dello stesso tomo, fra l’abbazia di S. Vitale, alcuni proprietari terrieri, fra i quali in particolare il Guiccioli e il Masi, e il priore di S. Alberto, negli anni compresi fra il 1522 e il 1584 (21).

ricavato *ex archivum Privilegiorum, f. 71*. Per quanto il secondo ristretto non rechi alcuna datazione, è assai probabile che sia da riferire al documento, giuntoci in copia del XV secolo, ASR, CSR, S. Vitale, IV, VI, n. 14, 1222 marzo 22, in *Palacio sancte Ravennatis ecclesie*: l’arcivescovo Simeone ribadisce a Ventura, abate del monastero di S. Maria della Rotonda, la precedente (a. 858) donazione del *monasterium* di S. Maria in Palazzolo. Conferma, inoltre, il possesso di alcuni terreni e dell’isola di Palazzolo, della quale elenca i confini, salva la giurisdizione che ha sulla stessa la chiesa di S. Clemente in Primaro. Edizioni: *Bullarium Casinense seu constitutiones summorum ... ex eiusdem congregationis archivii plerumque selecta per D. Cornelium Margarinum*, II, Tuderti 1670, n. 242, pp. 254-256; M. FANTUZZI, *Monumenti ravennati de’ secoli di mezzo*, II, Venezia 1802, pp. 189-192. Accenni ai due ristretti presenti nella lettera sono in CAPUTO, *Le valli meridionali*, cit., nota 134 p. 41; al riguardo cfr. inoltre ID., *Notizie sulla chiesa di S. Clemente di Primaro*, «Atti e Mem. Dep. ferrarese di Storia Patria», s. III, XI (1972), pp. 171-189.

20) Circa l’eventuale presenza di copia della lettera presso l’archivio della priorale di S. Alberto, non è possibile, per ora, alcuna precisazione. I volumi dell’archivio della priorale, segnalati come ancora in quel luogo da Caputo nei primi anni ’70, cfr. CAPUTO, *Le valli meridionali*, cit., *passim*, non risultano più presenti presso quell’archivio. Una ricerca presso l’AAR, nel quale è verosimile che i volumi siano stati versati, ha dato, per ora, esito negativo.

Secondo quanto riferito dal Costadoni (*Ann. Cam.*, I, p. 243) i confini dell’isola del Pereo erano segnalati in un documento contenuto nel *Diaceptum monasterii et ecclesie sancti Alberti de insula Perei, et riperia sancti Alberti territorii Ravennatis*, conservato nell’archivio della priorale. Poiché il volume comprendeva, stando sempre alla testimonianza del Costadoni, carte a partire dal 1547, non è da escludere che egli potesse leggere il fascicolo inviato a S. Alberto dai monaci di S. Vitale, che dovrebbe riferirsi alla metà circa del XVIII secolo.

21) La località denominata “Volta dello Spino” era situata sull’argine sinistro dell’antico Po di Primaro tra le odierne località Gattolo e Podere Carnevali e prendeva il nome dalla stretta curva a “u” che il fiume faceva in quella zona. Cfr. CAPUTO, *Le valli meridionali*, cit., particolarm. pp. 59-60. Con una sentenza del Presidente di Romagna emessa il 14 ottobre 1584, si pose fine alla questione a favore del monastero di S. Vitale, cfr. al riguardo ASR, CRS, S. Vitale, vol. 643, fasc. 36, con mappa esplicativa della situazione della zona al termine della vertenza.

298

Inve[n]tione, quod uocatur Franzani. Confirmat in sup[er] c[ir]ca et omnes  
 possessiones cum suis eccl[esi]is q[ue] d[omi]ni Monasterij Monach[um] iuste h[ab]ent et tenent  
 in comitatu ferrariensi, et alior[um] in comitatu de fignolo, et in curte de  
 Massa cu[m] terminis istis, a p[ri]mo lat[er]a terra s[an]cti Petri de Roma, a 2[do] lat[er]a fossa  
 cu[m] ualle q[ue] d[omi]ni Maraula, a 3[ro] lat[er]a fossa q[ue] d[omi]ni de acule, a 4[ta] lat[er]a fossa  
 que d[omi]ni Telestina, sed et c[ir]ca alia eius bona p[re]s[ent]ia et futura: eos et om  
 ne h[ab]it[os] Mon[ach]i ac h[ab]it[os] in eius locis et bonis habitantes ab eis ex p[ar]te  
 uore seruamine, subiectione, seruitio, et ductione liberant, et a  
 cuiuscunq[ue] p[ar]te magne uel p[ar]ue et uicinas cont[ra]cti, ac potentes  
 eccl[esi]astice uel secularis, salua iustitia imperiali de p[re]s[ent]i s[an]cto. des.  
 Anno d[omi]ni millesimo et im[pe]rii sui. i[nn]o. s. septimo. Id[em] Januarii. prima.

Secundo p[ap]a certius suo p[ri]uilegio confirmat c[ir]ca d[omi]ni Mon[ach]i p[ri]o et b[er]n[ard]i in  
 itum est que extenditur a medio canali auguste descendente p[ri]mo  
 in Pausano extendente se usq[ue] ad Radatoli, ab uno capite p[ar]ua uel  
 ad alio capite iuuu[n]t et ubiq[ue] flumina exaruerunt et ab ip[s]o Mona  
 chus modo uenit in laterib[us] uel in arborib[us] suis terris eximen et  
 lib[er]ans Monasterij ist[us] monachos possessores, et bona sua dat feruise  
 Anno d[omi]ni. 1178. Secundo nonas Maij pontificat sui Anno. 19.

Tertius p[ap]a certius suo p[ri]uilegio confirmat c[ir]ca p[ri]o cu[m] septis eximiorib[us]  
 et pensione soluenda s[an]cto camere ap[osto]lice et p[ri]o b[er]n[ard]i in  
 lacos ex forte et m[on]achos ad monachatu[m] lib[er]e suscitare et c[ir]ca  
 gratis possit c[ir]ca celebrare in dat uel Anno d[omi]ni. 1193. sexto  
 decimo Id[em] Junij pontificat sui Anno. 19.

Gerhardus archieps[iscop]us s[an]cti Romanis Eccl[esi]e suo p[ri]uilegio donauit p[ri]o p[ri]o  
 pleban[us] s[an]cti Petri que uocatur in p[ar]te uicini in tota c[ir]ca. ap[osto]lica.

Fig. 4. ASR, CRS, S. Vitale, volume 643, c. 208.

et cu donationibus suis et oblationibus, et aliis in personis  
 suis concessis in ecclesia comarum: q est unius de rre ecclie Ravenne; et  
 insup piscariam q uocat de quione intra cu canalib; et campis, et  
 fossis, atq; paludib; piscationib; uenationib; uenationib; aucupationib;  
 et aliis ad ipsam piscariam intencid q quomo pmaneb; in finib; q  
 piscant; ab uno lat; fossi que uocat de quione ab alio lat; Padore  
 usq; percurrens usq; ad portu q dicitur de quiano qd latu dicitur mod  
 nro concessit sic prefato piscariam in perpetu et a 3<sup>o</sup> lat; fossi que  
 uocat de Leone usq; in ripa et litorib; suis et cu aliis ad pnuat  
 portu et pias fossas pntentib; Insup concessit dno mod<sup>o</sup> sic sup  
 leato a Padore usq; in fiam de Augusta usq; ad Polerum  
 in carpora ad pp<sup>o</sup> luvu et ualiam ipsius mod<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> dicitur August  
 Anno p<sup>o</sup> dni benedicti pp<sup>o</sup> exaudi tu Imperatoris anno vij die y<sup>o</sup> m<sup>o</sup>  
 Marti

Gotthardus S<sup>o</sup> Nauis ecclie archiepiscopus hoc rro privilegio concessit eidem  
 dno piscariam unam, in terra que dicitur sorbaria, et campu qui  
 dicitur ferreus hie dicitur cu uallib; paludib; canalib; piscationib; uen  
 tionib; aucupationib; et cu aliis congnis, et terris conformib; ad eas  
 integre pntentib; m<sup>o</sup> orig<sup>o</sup> eis. 2<sup>o</sup> ab uno lat; Pado qui dicitur  
 ueniatu; ab alio lat; silua p<sup>o</sup> bati mor<sup>o</sup> S<sup>o</sup> Adalberti a 3<sup>o</sup> Padore  
 num; a 4<sup>o</sup> uenire existente in Pado solo percurrens q<sup>o</sup> tortulu  
 et in quione existente in campo scaruano, et de ipso campo  
 percurrens in alia deinde riuu raignanu recurrente in  
 riuu de silua et quione, percurrens in Padore et des  
 res illas et terras q<sup>o</sup> te, seu que infra p<sup>o</sup> nomina lat; in con  
 tur ad habita, terra, et ad luvu, et ad utilitatem Episcopi V<sup>o</sup> r<sup>o</sup>

Fig. 5. ASR, CRS, S. Vitale, volume 643, c. 209.

210

in perpetuum possidendi sub certa annua pensione solvenda s. rano  
 ecclesie s. rano sum. Pontificis concesserit in scriptis suis privilegia  
 sub certa annua pensione s. rano ecclesie p. voluenda, et qd non  
 possit dicti Monasterium seu eius. Res. res dictas res vendere seu  
 transferre aut alij v. loco relinquere p. ulli ingenium ve'  
 argumentu. 2. Dag. Naumen. die p. mensis Junij indiq. xi.  
 Anno. xi. B. d. i. s. o.

Pro Ecclesia s. Clementis de Primario

Simeon s. rano Naunenatis ecclesie archieps eximit et Petrus  
 s. rano Clementis de primario cu. d. b. cu. b. g. fr. h. suis ab. di. i. a. i. s. d. i. c. t. i. o. n. e. e. p. o. r. a. m. et Abbati ac clericoz. et laicoz. subjectione solu. n. o. p. t. i. o. n. i. s. s. u. b. d. i. c. t. i. o. n. i. s. A. r. c. h. i. e. p. i. s. t. i. c. e. et e. p. i. s. t. o. p. o. l. i. t. i. c. e. N. a. u. e. n. s. i. s. sed et insula sua in qua edi-  
 ficata est, cuius insula ista sunt latera a p. l. a. g. p. a. d. u. s. o. l. i. a. a. 2. o. p. o. r. t. u. p. r. i. m. a. r. i. j. a. 3. o. M. a. r. e. a. 4. o. p. o. r. t. u. M. a. l. i. e. r. a. u. a. c. h. e. i. n. q. u. a. m. a. r. e. et in q. d. i. m. p. i. u. m. P. a. d. u. s. o. l. i. u. m. u. s. u. p. i. c. a. n. d. i. e. i. s. c. o. n. c. e. d. i. t. i. n. p. i. c. e. n. t. i. a. q. n. u. l. l. i. s. i. t. f. a. c. u. l. t. a. s. v. t. l. i. c. e. n. t. i. a. p. i. c. a. n. d. i. i. n. i. p. t. o. M. a. r. e. v. t. p. a. d. u. s. o. l. i. i. n. f. r. a. p. o. r. t. u. p. r. i. m. a. r. i. j. et M. a. l. i. e. r. a. u. a. c. h. e. s. i. n. e. l. i. c. e. n. t. i. a. i. p. s. i. u. s. N. e. t. o. n. i. s. i. n. i. p. r. i. s. c. o. n. c. e. d. e. n. s. e. i. d. e. d. u. o. s. m. a. n. s. o. r. t. e. r. r. e. et u. n. a. c. a. s. a. l. e. q. u. o. r. u. m. u. n. u. m. t. e. n. e. t. D. a. m. i. a. n. o. c. u. f. i. l. i. j. s. s. u. i. s. et a. l. i. a. t. e. n. e. b. a. t. N. i. c. o. l. a. u. s. c. u. r. e. p. o. s. i. t. i. s. s. u. i. s. Q. u. e. o. m. n. i. a. d. o. n. a. v. i. t. P. e. t. r. u. s. d. u. x. i. n. e. c. c. l. e. s. i. a. s. s. t. C. l. e. m. e. n. t. i. s. p. o. s. i. t. a. i. n. l. o. c. o. c. u. i. d. i. p. a. d. u. s. f. r. a. n. c. u. l. u. s. p. l. e. b. a. t. u. s. s. t. i. v. i. t. 7. A. n. n. o. d. n. i. 1. a. 9. 2. d. i. e. 7. A. p. r. i. l. i. s.

Simeon epus Naunen archieps Mon. s. rano Marie Rotunde in suo privile-  
 gio donationis sanale palatio pinete inq. alia sui ait. (Creon)

I ristretti relativi al monastero del Pereo prendono l'avvio da tre privilegi emessi da Ottone III, cui fanno seguito le conferme di Enrico II, Enrico III, di papa Callisto e ancora dell'imperatore Federico I e dei pontefici Alessandro III e Lucio III. Da ultimo sono i ristretti di due donazioni dell'arcivescovo Gabeardo (*Gothardo*). L'ordine nel quale sono elencati i diacetti della minuta corrisponde - fatta, ovviamente, eccezione per i privilegi di Ottone III non pervenuteci nel *Transumptum diaceptorum sancti Vitalis Ravennae* - a quello che dovevano assumere i documenti elencati nel volume *Mandriolarum R*, secondo quanto indicato dal compilatore del *Transumptum*. È interessante inoltre, osservare che la numerazione del fascicolo in oggetto, tracciata con un inchiostro diverso da quello impiegato per la stesura dei diacetti e con un differente *ductus*, non trova corrispondenza nelle pagine precedenti e seguenti del volume. La numerazione dei fogli del fascicolo trova riscontro in quella indicata dal compilatore del *Transumptum* come pertinente alle carte del volume *Mandriolarum R* dalle quali vennero attinte le indicazioni necessarie a redigere i diacetti dei documenti relativi al Pereo. La minuta ora conservata nel volume 643 delle *CRS* può essere, pertanto, individuata come la fonte dalla quale il compilatore del *Transumptum* ricavò i diacetti dei documenti.

## APPENDICE

## PRO MONASTERIO SANCTI ADALBERTI PROPE RAVENNAM

Otto imperator piissimus ad instantiam sancti prioris Romoaldi concessit de monasterio sancti Apollenaris in Classe / omnes terras, et predia, illi pertinentes in comitatu Ferrariensi et A<d>riensi quas in contracambium / acceperat, scilicet omnia predia que pertinuerant ad ecclesiam sancti Cassiani (1), cum ecclesia cum piscariis/ et ceteris appenditiis, ut de memoratis proprietatibus fieret, monasterio eremitarum in insula que / vocatur Pereo, liberum penitus et exemptum <h>arum; preferit nominatim prefatum sanctum Romoaldum / in abbatia et toti eremo predicti sancti Cassiani, dans monachis suis post ipsorum (a) obitum libertatem eli/gendi sibi capitulariter abbatem qui etiam posset a quocumque catholico presule bandiri. Anno Domini (millesimo primo), octavo calendas (b) maii, et imperii sui anno quinto, Ravennę. Sub pena librarum (centum) Ravennatum.//

Privilegio secundo idem Octo confirmat omnia supra scripta, confirmans insuper et roborans omnes sortes et/ portiones quascumque habuit vel pertinuit sibi de fundo Ravenne cum castro que sunt posite super/ Gurgum (2), et insuper concedens omnem

- a) *Così per ipsius.*
- b) *Così forse per mensis.*
- c) *Così per mansos.*
- d) *Cfr. (b).*
- e) *O Fuscorum.*
- f) *Così per subrectores.*
- g) *Sancti Donati aggiunto in margine, dalla stessa mano.*
- h) *Così forse per foro loci, o ancor meglio per seculo.*
- i) *Così forse per donnacionibus.*
- l) *Così per piscarie.*

1) La chiesa è verosimilmente da riconoscersi come il primitivo luogo di culto degli eremiti. Stando ai tre ristretti datati al 1001 parrebbe che l'8 maggio l'edificio intitolato a S. Adalberto non fosse ancora in essere, in quanto si fa riferimento all'“eremo... di S. Cassiano”, e che l'oratorio così intitolato, inaugurato nel mese di dicembre, non sostituisse la preesistente chiesa, poiché ivi si celebrò la cerimonia di dedizione. Purtroppo non mi è stato possibile, per ora, reperire altra documentazione circa l'edificio di culto.

2) Il sito denominato *gurgum* era localizzato in Ravenna, in prossimità del mausoleo di Teoderico, come si evince, ad esempio, dalle indicazioni fornite dagli atti di un placito tenuto in Ravenna da Ottone I (983 luglio 16, Ravenna, ed. *I placiti del “Regnum Italiae”*, a cura di C. Manaresi, II, 1, Roma 1957, n. 204, pp. 231-236) e dalla donazione ASR, CRS, S. Vitale, I, IV, n. 7, 1038 novembre 24, *Ravennae*: donazione del *monasterium* di S. Stefano in Marmorato a *Petrus* prete e monaco, preposto del monastero di S. Maria in Palazzolo. Edizioni: *Bullarium Casinense*, cit., II, n. 88, pp. 80-81 (con indicazione dell'anno errata, 1039); FANTUZZI, *Monumenti ravennati*, cit., II, n. 36, pp. 77-78 (che la trae dal Margarini con l'indicazione dell'anno ancora errata).

terram de Baltignana cum toto territorio, et Baltignanam maiorem et minorem et Lanize atque fundum Caltuzini, et fundum Bonisago et mansor (c) duos/ in Canario (3), et sex massaritas in Faurecano et plebem sancti Stephani in Faurecano, cum/a[c]quis et paludibus et terris. Apposita suprascripta pena librarum (centum), media camere et media/ ipsi monasterio; contra violantes et cetera. Anno Domini (millesimo primo), decimo kalendas (d) maii, et imperii sui/anno quinto, Ravenne//

Privilegio (tertio) idem Octo tertius ordinat monasterium in honorem sancti martiris Adalberti ei proficiens/ abbatem prefatum sanctum Romoaldum ei donans cambium suprascriptum quod de cenobio sancti Apollenaris/ in Classe per firmam commutationem ut supra acceperat, insuper donans dicto monasterio sancti Adalberti/ de regali et publica re curtem de Asseriata cum omnibus pertinentiis suis, excepto fundo et/ loco qui dicitur Paulanti et que retinet Mauritius in integro, portum de Volana (4) cum omni pertinentia/ et piscationibus suis et locum Tuscorum (e) et alia iura cum omnibus pertinentiis suis. Dans eandem auctoritatem ut supra eligendi abbatem et cetera. Sub pena et cetera. Anno Domini (millesimo primo), decimonono kalendas/decembris, in insula Pereo prope ecclesiam sancti Cassiani//

Henricus secundus imperator suo privilegio suprascripta omnia confirmat et donat eidem monasterio/ sancti martiris Adalberti, insuper et tres escusatos in Ferrariensi sed et habitatores/ supradictorum locorum dicto monasterio subrektorum (f) exemptos facit ut nullam solvant pensionem/ nisi dicto monasterio debitam, nec observent alicui planta, nec distrigantur iudicio/ sine abbatis presentia vel sui nuntii astantis persone. Riparum quoque eiusdem monasterii nulla/ tenus alicui monasterio prebeant, sed libera absque omnium controversia quocumque volunt peragant. Confirmans prefatum sanctum Romoaldum in dicti monasterii abbatem, et reliqua omnia/ ut in superioribus privilegiis. Anno Domini (millesimo tertio decimo), et sui regni (decimosecundo), Ravenne//

Henricus tertius imperator suo privilegio confirmat dicto monasterio suprascripta omnia,/ anno Domini (millesimo quinquagesimo quinto), imperii vero sui anno (nono), decimo octavo kalendas iulii. Actum in Septimo//

Calixtus papa secundus suo privilegio dictum monasterium in apostolicę sedis tutelam protecionem/ [nem]que suscepit, confirmans ei possessiones et bona omnia habita et in poste/ rum habenda nominatimque infrascripta, videlicet ecclesiam sanctorum Cosmi et Damiani, ecclesiam/ sancti Cosmi, ecclesiam sancti Joannis in Liba (5),

3) Probabilmente il sito successivamente noto come Villa di Cannaro, in territorio di Faenza, per la cui localizzazione cfr. ACR, *Piante topografiche*, n. 736 (a. 1747); ASR, *CRS, Classe*, vol. 119 (a. 1747 circa).

4) Successivamente fra le abazie di Pomposa e del Pereo nacque una vertenza circa il controllo del porto di Volano. Nel 1016 l'arcivescovo Arnolfo riunì presso l'abazia di Pomposa un placito per dirimere la lite insorta fra i due istituti, che si concluse, qualche tempo dopo, in favore di Guido da Pomposa. Sulla questione e per la documentazione relativa cfr. NOVARA, *Il complesso*, cit., p. 44 e nota 18, pp. 44-45.

5) Si tratta della pieve di S. Giovanni in Libba presso Fusignano (Ra), nella diocesi di Faenza. Cfr. al riguardo G. SANTONI, *S. Giovanni in Libba e Fusignano*, Faenza 1923. Per la localizzazione del sito denominato Libba cfr. inoltre ACR, *Piante topografiche*, n. 523.

quartam partem cum decimis pesca/ riis et oblationibus suis, et totam decimationem ronchoris, salvo que est in Liba/ et in plebe Sancti Petri que est infra Silvas, ecclesiam sancte Marie in Fabriaco (6), medieta/te ecclesiam sancte Crucis, ecclesiam sancte Marię, sancti Silvestri et sancte Margarite in/curte Beneniani, cum pertinentiis earum, ecclesias sancte Marie in Buita (7), sancti Blasii/in Medicina (8), sancti Pauli in Feraria, sancti (Christo) phori in Figarolo, sancti Adalberti in /Massa, sancti Donati (g), sancte Marie in Pado veteri, (9) sancti Ioannis in Ciparello, sancti Michealis/ in Alione, et etiam locum iuris sedis apostolice situm in Ravennati suburbio et mansos/ tres positos in Materraria, et massiolam que vocatur Tilliaveria, et cetera. Anno/Domini (millesimo centesimo vigesimotertio), kalendas iulii, pontificatus sui anno (quarto), Laterani datum.//

Federicus imperator suo privilegio confirmat monasterio suprascripto sancti martiris Adalberti eiusque/ abbati ac conventui omnia suprascripta eos monasterium, possessiones et bona ac homines in/eius possessionibus et locis habitantes, in suam defensionem et imperialem tutelam/ suscipiens atque protecionem sed et insulam ipsam vocatam Pereo, in qua dictum/ monasterium constructum est cum suis terminis et appenditiis, videlicet ab uno capite Pado/ renum, a secundo latere medio Pado iuveniaco (10), a (tertio) latere canale inte/grum quod vocatur Augusta descendens in Padum per fossam que dicitur Humana, a (quarto)/ latere canale quod vocatur Franzanum. Confirmans insuper omnia predia et omnes/ possessiones, cum suis ecclesiis quas predicti monasterii monachi iuste habent et tenent, in comitatu Ferrariensi et Adriensi, et in comitatu de Figarolo, et in curte de Massa cum terminis istis: a primo latere terra sancti Petri de Roma, a (secundo) latere fossa cum valle que dicitur Maraula, a (tertio) latere fossatum quod dicitur de Neruli, a (quarto) latere fossatum que dicitur Palestrina, sed et omnia alia eius bona presentia et futura eos et ipsa/ et dictum monasterium, ac homines in eius locis et bonis habitantes ab omni oppres/ sione, gravamine, subiectione, servito et ductione, liberans

6) Si tratta della pieve di S. Maria in Fabriago presso Lugo (Ra), in diocesi di Faenza. Cfr. al riguardo M. MARTELLI, *Fabriago di Lugo di Romagna in tredici secoli di storia (VIII-XX)*, Imola 1971; M. MAZZOTTI, *Le pievi ravennati*, Ravenna 1975, p. 31.

7) S. Maria di Buda, diocesi di Bologna. Cfr. R. DELLA CASA, *Note storiche di Medicina e vicende della sua antica pieve e delle chiese dipendenti*, «Atti e Memorie dep. st. patria, prov. Romagna», s. IV, XIX (1929), pp. 229-265, particolarmente pp. 247-250. La pieve fu donata al monastero di S. Adalberto in Pereo nel 1104, cfr. al riguardo A. BENATI, *La pieve di Buda, il monastero di S. Adalberto in Pereo e la canonica di Cella Volana*, «Analecta pomposiana», III (1967), pp. 149-168, particolarmente pp. 151-157 e per l'edizione del documento di donazione *Chartularium studii Bononiensis*, a cura di A. Sorbelli, II, Bologna 1913, p. 3.

8) Per la chiesa di S. Biagio di Medicina, dipendente dalla pieve di S. Maria in Medicina, diocesi di Bologna, cfr. DELLA CASA, *Note storiche di Medicina*, cit., p. 235.

9) Si tratta della pieve di S. Maria in Padovetere i cui resti sono stati rimessi in luce negli anni '60 in Valle Pega, territorio comacchiese. Cfr. al riguardo MAZZOTTI, *Le pievi ravennati*, cit., pp.15-17.

10) *Padus iuveniacus* era chiamato il Po di Primaro forse in contrapposizione con la denominazione data al più antico ramo del Po, "Padovetere". Cfr. L. VEGGI - A. RONCUZZI, *Considerazioni sulle antiche foci padane e sul Po di Primaro*, «Studi Romagnoli», XIX (1968), pp. 23-42, particolarmente pp. 38-39; CAPUTO, *Le valli meridionali*, cit., nota 1, p. 1.

atque eximens/ cuiuscumque persone magne vel parve, et civitatis comunitatis ac potentie/ ecclesiastice vel secularis, salva iustitia imperiali, cum pena librarum (centum) ut supra./ Anno Domini (millesimo centesimo sexagesimo) et imperii sui anno (quinto), septimo kalendas ianuarii, Cremæ.//

Alexander papa tertius suo privilegio confirmat suprascripta omnia monasterio predicto et insulam in qua/ situm est que extenditur a medio canali Augustæ descendente per Humanam/ in Pavareno, extendente se usque ad Padasolum (11), ab uno capite Padareno, / ab alio capite Iuveniatu et ubicumque flumina exaruerint et ab ipsis monachis modo possidentur, in lateribus vel in capitibus suarum terrarum eximens et/ liberans monasterium ipsum, monachos, possessores et bona et cetera ut supra. Datum Ferrarię, / anno domini (millesimo centesimo septuagesimo octavo), secundo nonas maii, pontificatus sui anno (decimo octavo).//

Lutius papa tertius suo privilegio confirmat omnia suprascripta cum suprascriptis exemptionibus/ et pensione solvenda quotannis camere apostolice, et quando possint; tam clericos quam/ laicos ex Forlivio (h) fugientes ad monachatum libere suscipere, et ipse missam/ generalis possint omnino celebrare, et cetera. Datum Velletri, anno Domini (millesimo centesimo octuagesimo tertio), sexto/ decimo kalendas iunii, pontificatus vero sui anno (secundo).//

Gothardus archiepiscopus sancte Ravennatis ecclesię suo privilegio donavit suprascripto monasterio/ plebem suprascriptam sancte Marie que vocatur in Pado veteri in totum cum capellis, / curtis et cum donationibus (i) suis et oblationibus et rebus, cum inter affinitibus/ suis constitutis in territorio Comaclense que est iuris nostre ecclesię Ravennatis, et insuper piscariam que vocatur de Gurione (12) intra, cum canalibus et campis et/ fossis atque paludibus, piscationibus, venationibus, [venationibus], aucupationibus/ et omnibus ad predictam piscariam integritate quoquomodo pertinentibus in finibus prefate. piscarię: ab uno latere fossa que vocatur de Gronzono, ab alio latere Padoso/ lus percurrens usque ad portum qui dicitur de Primario, quod latus dicto monasterio; / similiter concessit ius prefatum piscariam (l) in perpetuum, et a (tertio) latere fossa que/vocatur de Leone Fusco, cum ripis et lictoribus suis et cum omnibus ad prenomatum portum et predictarum fossarum pertinentibus. Insuper concessit dicto monasterio ius superius/ legitur a Padareno usque in fossam de Augusta usque ad polecinum/ de Carponeta ad perpetuum lucrum et valentiam ipsius monasterii, et cetera. Datum Argente, / anno primo domini Benedicti pape, Conradı vero imperatoris anno (septimo), die (secundo) mensis/ martii.//

Gothardus sancte Ravennatis ecclesię archiepiscopus hoc suo privilegio concessit eidem/ monasterio piscariam unam, in terra que dicitur Sorbaria, et campum qui/ dicitur Terrenum, hec omnia cum vallibus, paludibus, canalibus, piscationibus, vena/ tionibus,

11) Verosimilmente prendeva il nome di *Padosolum* (o Paisolo) un canale di navigazione interna che andava dal Po di Primaro al porto di Magnavacca (odierno Porto Garibaldi), cfr. *ibid.*, nota 134, p. 41.

12) La valle di Gurone (o Guarone) era quel tratto della valle di Lido di Magnavacca compresa fra la valle Serilla a nord-ovest e la valle Paisolo a sud-est, cfr. *ibid.*, pp. 1-4.

aucupationibus et cum omnibus confinibus et terris conformibus ad eas res/integre pertinentibus inter confines eius. Videlicet ab uno latere Pado qui dicitur/ Iuveniato, ab alio latere silva prelibati monasterii sancte Adalberti, a (tertio) Padorenium, a (quarto) Puriene existente in Padiolo percurrente, in Tortula/ et in Pronzono existente in campo Scardavario, et de ipso campo/ percurrente in alium, deinde rivum Ravignanum recurrente in/ rivum de Silva et Pronzonelo, percurrente in Pasodoro, et omnes/ res illas et terras quante seu que infra prenominata latera inveniuntur, ad habendum, tenendum, et ad lucrum et ad utilitatem ipsius prenominati/ monasterii perpetualiter possidendum, sub certa annua pensione solvenda sancte Ravennati/ ecclesie. Item et suprascripti summi pontifices concesserunt in suprascriptis suis privilegiis/ sub certa annua pensione sancte Ravennati ecclesie persolvenda, et quod non/ possit dictum monasterium seu eius rectores dictas res vendere seu/transferre aut alii venerabili loco relinquere per ullum ingenium vel/argumentum, et cetera. Datum Ravennę die prima mensis iunii indictione (undecima), / anno (undecimo) Benedicti pape.//